

# CGIL CISL UIL

BRIANZA

*Via Monte Oliveto, 7 – Via Dante, 17/A – Via M. D'Azeglio, 18/A*

**20052 Monza**

## VALUTAZIONE DEI PIANI DI ZONA 2006-2008 e PROPOSTE per la stesura dei PIANI 2009-2011

### PREMESSA

Come è abitudine in occasione della stesura della nuova programmazione triennale dei PDZ le OOSS avanzano considerazioni e proposte di metodo e di merito. Nel metodo, in generale, il sindacato spesso si è rivelato elemento di stabilizzazione della partecipazione ma questo ruolo raramente gli è stato riconosciuto negli atti formali e sostanziali. Nel merito, i nuovi PDZ dovranno attenersi alle nuove normative regionali (LR 3/2008 e sue delibere attuative) anche se le OOSS mantengono elementi di critica verso un modello di natura prestazionale diverso e distante dai principi ispiratori della L. 328/2000

### LA PARTECIPAZIONE

Per quanto concerne la programmazione partecipata, punto innovativo introdotto dalla L. 328/2000, i diversi ambiti hanno consolidato esperienze diverse:

- processi in cui si è progressivamente ridotta la partecipazione. La maggior parte delle azioni e dei progetti legati al PdZ sono stati pensati, discussi e decisi dai livelli tecnico e politico, mentre nei tavoli, alle parti sociali (sindacato e terzo settore) è stato lasciato il ruolo di soggetti da tenere sporadicamente informati sugli accadimenti deliberati. In altri casi si è visto un buon livello di lavoro nei tavoli tematici e di sistema;
- in alcuni PDZ, la partecipazione è stata regolamentata con atto formale legittimando i soggetti partecipanti ai lavori di confronto e programmazione;
- si è anche riusciti a flessibilizzare i lavori di confronto e attivare appositi tavoli a tema (es. lavoro fasce deboli, housing sociale, accesso ai servizi, ecc.);
- in corso d'opera la partecipazione è stata penalizzata da una certa discontinuità in relazione ai cambiamenti nell'assetto dell'Ufficio di Piano o nella discussione sul nuovo modello partecipativo,

In alcuni ambiti distrettuali, anche la “quantità” della partecipazione (frequenza delle riunioni di tavolo) è stata significativa. Forse anche questo aspetto ha fatto emergere, soprattutto nel terzo settore, la fatica ed i costi della partecipazione ed ha evidenziato un aspetto di fragilità di cui occorre tenere conto nelle modifiche dei modelli partecipativi.

Da parte pubblica, non sempre si è inteso favorire i processi partecipativi attraverso un congruo anticipo nell'invio dei materiali in discussione ed una verbalizzazione puntuale e tempestiva di quanto espresso negli incontri. Si auspica che questa attenzione sia maggiore in occasione dei nuovi Piani.

Sono rimaste assolutamente inevase le richieste del sindacato per partecipare ai lavori del Tavolo Tecnico Interdistrettuale e al Tavolo Interistituzionale per l'integrazione Socio-Sanitaria.

# CGIL CISL UIL

**BRIANZA**

*Via Monte Oliveto, 7 – Via Dante, 17/A – Via M. D'Azeglio, 18/A*

**20052 Monza**

Anche la proposta, più volte avanzata, di redigere Piani annuali attuativi del PdZ, non si è sostanzialmente concretizzata.

## **IL MERITO DEI CONTENUTI AFFRONTATI**

Vi sono temi che, attraverso diversi livelli di partecipazione appunto, sono stati affrontati in tutti gli ambiti. Tra questi:

- I contenuti e le priorità dei PdZ 2006-2008
- l'utilizzo estensivo dei titoli sociali, in particolare l'inserimento dei voucher;
- la novità dei Piani di Salute redatti dai Distretti sanitari della ASL ma illustrati in diversi Tavoli di Sistema;
- il tema delle dimissioni protette, specie nei Tavoli Anziani;
- il tema delle badanti, anche con progetti di sistema, complessivi.

Poi in ciascun ambito vi sono state peculiarità ed approfondimenti:

- A Monza il sistema unitario di accesso ai servizi;
- A Carate il gruppo di lavoro su Lavoro e Fasce Deboli, anche in relazione alla possibile dismissione della delega del SIL alla ASL MI3;
- A Vimercate l'Organismo di Coordinamento per l'Housing Sociale, sottogruppo del Tavolo di Sistema;
- A Seregno il regolamento per la partecipazione alla spesa nei servizi per i disabili

Non sono stati affrontati compiutamente una serie di argomenti noti, segnalati in precedenza dal sindacato stesso, quali:

- la gestione associata nei servizi;
- la Carta dei Servizi e la Carta di Cittadinanza;
- i criteri per la partecipazione ai costi dei servizi (eccettuato Seregno, con il regolamento per i disabili);
- le politiche abitative, nella loro organicità;
- l'integrazione tra i PdZ ed i Piani Salute (se ne sta cominciando ad accennare in vista dei prossimi PdZ);

## **LE ATTESE SINDACALI**

Per i nuovi PdZ (triennio 2009-2011) il sindacato non può nascondere le sue attese che si sostanziano in sintesi nei seguenti punti:

- La costituzione del Segretariato Sociale (LR 3/08) e di punti unici di accesso per la non autosufficienza (DGR 8243 – ottobre 2008 - all.B)
- Necessità di innovare il sistema della domiciliarità, attivando le opportune sinergie nella tastiera degli strumenti disponibili ed evitando di perseguire la strada delle esternalizzazioni, attuata in particolare nei SAD con l'introduzione dei voucher;
- Porre un argine all'aumento di precariato nel sistema dei servizi che provoca ricadute pesanti anche sul piano della continuità e della qualità dei servizi (su questi due punti si rende necessario un ruolo proattivo e rilevante della Funzione Pubblica);
- Rafforzare l'integrazione socio-sanitaria anche nella stesura dei Piani di Salute, in aree come i posti di sollievo, i ricoveri temporanei e le dimissioni protette;

# CGIL CISL UIL

**BRIANZA**

*Via Monte Oliveto, 7 – Via Dante, 17/A – Via M. D’Azeglio, 18/A*

**20052 Monza**

Vi sono poi altri orizzonti generali che non possono essere dimenticati nelle fasi di stesura dei nuovi PdZ:

- le politiche per la non autosufficienza, con appropriato utilizzo del fondo, secondo quanto previsto dall'Atto della C.U.S.R. Del 14/2/2008, art. 3;
- il problema dell'inclusione sociale dei migranti che è in primo luogo un problema di non discriminazione e di “diritti per tutti”;
- la attenzione al fenomeno della povertà, dell'indebitamento di lavoratori e pensionati, della vulnerabilità sociale sempre più ampia in large fette di cittadinanza;
- il tema della cura all'infanzia che può far esplodere i conflitti tra le esigenze della madre con quelli dei lavoratori;
- il tema dell'emergenza casa, particolarmente declinato per le fasce deboli della popolazione;
- potenziamento, organizzazione e coordinamento del trasporto sociale.

Monza, 1 dicembre 2008

*CGIL Monza e Brianza*

*CISL Brianza*

*UIL Brianza*

*Pietro Albergoni*

*Ambrogio Meroni*

*Anna Monti*